

Dal 1931 (cioè da 79 anni) erano tassativamente proibiti i collegamenti su lunga distanza

Liberalizzati i bus in Germania

Il blocco era stato deciso per sostenere il servizio ferroviario

DI ANDREA BRENTA

Nel paese delle auto e dei treni superveloci, per i bus è arrivato il momento del riscatto.

In Germania è infatti dal 1931, cioè da ben 79 anni, che i collegamenti domestici di lunga percorrenza su bus sono proibiti. Ma il veto, che inizialmente aveva lo scopo di sostenere il servizio ferroviario statale, sta per essere infranto, grazie a una recente decisione dell'Alta corte e all'iniziativa del governo del cancelliere **Angela Merkel** di avviare una deregulation del trasporto locale.

Lo scorso giugno l'Alta corte tedesca ha infatti deciso che Deutsche Touring, il più importante operatore del paese di servizi internazionali su bus, potesse effettuare il collegamento da Francoforte a Dortmund. Un vero e proprio precedente, che ha visto i giudici accettare l'argomentazione di Deutsche Touring secondo cui i bassi prezzi rappresentano un sostanziale miglioramento del servizio.

Un duro colpo per Deutsche Bahn, che ora dovrà rilanciare

con tariffe all'altezza del nuovo concorrente. Secondo le ferrovie tedesche, però, saranno ora le autorità locali a decidere se autorizzare o meno il servizio su bus.

Sul fronte governativo, i liberi democratici si dicono fiduciosi che una bozza di legge possa essere presentata al parlamento nei prossimi mesi, in modo tale che la nuova normativa possa permettere una estesa concorrenza nel settore già entro la metà del 2011.

Ironia della sorte, Deutsche Touring è stato di proprietà delle ferrovie tedesche fino al 2005, quando Deutsche Bahn decise di venderlo a Ibero Eurosur, un consorzio di operatori spagnoli e portoghesi.

Ora l'operatore dovrà far fronte anche alla concorrenza delle piccole compagnie di autobus, che hanno iniziato una

attività di lobbying.

Difficilmente, tuttavia, i bus ruberanno passeggeri ai puliti e veloci treni tedeschi. Il target di Deutsche Touring sono giovani con problemi di budget, disoccupati e anziani. Oltre all'esercito di immigrati, polacchi, croati, serbi in primis, alla ricerca di un mezzo economico per tornare a casa. E per i quali il tempo di viaggio (trenta ore per arrivare a Pristina, capitale del Kosovo) è di importanza secondaria.

In soldoni il servizio su autobus, secondo **Michael Svedek**, ceo di Deutsche Touring, dovrebbe conquistare il 5% del settore del trasporto tedesco, un mercato valutato 5 miliardi di euro. Un bel salto rispetto allo 0,1% del traffico passeggeri detenuto attualmente dagli operatori di bus in Germania. Noccioline per Deutsche Bahn, ma una cifra di tutto riguardo per Deutsche Touring.

Davide, ancora una volta, dovrà vedersela col gigante Golia.

—© Riproduzione riservata—

Le due pagine di «Estero - Le notizie mai lette in Italia» sono a cura di Sabina Rodi